

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avenire

LA GIORNATA

Uno sguardo d'amore sui più vulnerabili

In occasione della 112ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che la Chiesa celebra oggi sul tema "Anche uno solo di questi bambini", scelto da papa Leone XIV, il direttore dell'ufficio Migrantes della diocesi di Albano, don Luis Fernando Lopez Gallego, ha invitato le comunità parrocchiali ad animare le celebrazioni, con il materiale disponibile sul sito www.diocesidialbano.it. «Papa Leone XIV – dice don Luis Fernando Lopez Gallego – ha voluto dare a questa Giornata un tema di grande forza evangelica. Nel suo Messaggio, il Papa ci invita a porre lo sguardo sui più vulnerabili tra i vulnerabili: i minori migranti e rifugiati. Bambini e adolescenti che fuggono da guerre, miseria, tratta e violenze, e che spesso viaggiano soli, esposti a ogni pericolo. Ci ricorda che ogni bambino non è un numero, ma ha un valore infinito agli occhi di Dio e deve essere accolto, protetto, promosso e integrato».

IL LIBRO

Un progetto di vita e di nuova santità per i giovani oggi

È stato pubblicato da Editrice Las, la casa editrice dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, "L'accompagnamento dei giovani alla maturità di fede. Tra tradizione e attualità: riflessione e azione di G.B. Montini a Milano": il libro di don Valerio Messina, presbitero della diocesi di Albano e direttore del Servizio diocesano di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, che propone un cammino che può condurre, oggi, i giovani a una maturità di fede in grado di accogliere la proposta di santità. A partire dall'analisi della figura di Giovanni Battista Montini, papa San Paolo VI, e dei suoi scritti, il testo – concepito come tesi di dottorato in Teologia, specializzazione in Pastorale giovanile – intende offrire elementi per una rilettura e un rilancio della riflessione teologico-pastorale circa i giovani e in particolare per accompagnare il giovane alla piena maturità della fede in Cristo.

«Questo lavoro di ricerca – dice don Valerio Messina – è motivato dal desiderio di accogliere un'esortazione di San Paolo VI: "di santi ha bisogno la Chiesa ed ha bisogno il mondo", ovvero ripensare la santità nell'oggi a partire dalle indicazioni di Montini». L'idea di fondo è favorire un accompagnamento che sposti il baricentro della pastorale su percorsi di crescita che permettano di sperimentare la fede come risorsa di vera umanità: strade che abilitino a percorrere, con Dio, i sentieri della vita.

La prefazione è stata affidata a don Rossano Sala, Salesiano di don Bosco, professore ordinario di Teologia pastorale e Pastorale giovanile presso l'Università Pontificia Salesiana: «Un filo rosso – ha scritto don Rossano Sala – attraversa la vita di Montini: l'attenzione al mondo giovanile non è mai mancata nella sua esistenza di pastore intelligente e brillante, prudente e lungimirante, buono e generoso. L'obiettivo generale della ricerca di Valerio Messina è di grande interesse, sia a livello di metodo che di contenuto: ricercare principi permanenti e azioni strategiche per accompagnare i giovani alla maturità di fede avendo come punto di riferimento criteriologico l'azione e la riflessione di Montini nel suo quasi decennale servizio di pastore della chiesa ambrosiana. La novità di questo lavoro sta nel fatto che qui si mette a tema il suo modo di essere pastore dei giovani, di nutrire attenzione alla loro condizione e di spronare la compagine ecclesiale ad occuparsi di loro con sapienza pedagogica e intelligenza pastorale. Non è cosa da poco, soprattutto di questi tempi».

La postfazione del libro, invece, è stata curata dal cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle cause dei santi: «Il mio ministero – ha scritto il cardinale Semeraro – si svolge, ora, nel Dicastero delle cause dei santi e ogni accenno alla santità mi rende, perciò, attento. Per rimanere nel tema della santità proponibile a un giovane sottolineerei quanto nel testo si annota sulla proposta fatta da Montini alla Gioventù cattolica milanese circa la "santità di popolo" e non di "gruppi chiusi, o di anime singolari": tentazione che non manca anche oggi nella Chiesa e che, carente di missionarietà, assume i colori drammatici del narcisismo. Un'altra proposta fatta da Montini ai giovani milanesi e rilevata da Valerio Messina è quella di una santità vissuta nel quotidiano. Montini lo ripeteva anche da Papa. È la santità possibile, la santità popolare che torna in queste pagine come proposta dell'arcivescovo Montini ai suoi giovani».

Giovanni Salsano

Il diacono Nicola Parisi, direttore della Scuola diocesana di formazione teologica "Ven. Card. Ludovico Altieri", durante un incontro. Da quest'anno saranno nove sul territorio le sedi delle lezioni che andranno avanti da ottobre a maggio del prossimo anno



Inizierà nel fine settimana il nuovo anno della Scuola diocesana di formazione teologica

«Domande di senso che orientano la vita»

DI ANGELA LAMI

Tra venerdì e sabato prossimi, prenderà il via il nuovo anno formativo della Scuola diocesana di formazione teologica "Ven. Card. Ludovico Altieri" che inaugura un nuovo modo di vivere il proprio percorso. La novità non riguarda soltanto i contenuti proposti, ma soprattutto il modo in cui questi vengono messi in relazione. Al centro non ci sono più soltanto le singole discipline, ma quelle domande che attraversano la vita dell'uomo e che nascono dalla realtà, dalle relazioni, dalla società, dalla ricerca di senso e dal desiderio di comprendere quale posto abbia la fede nella vita di ogni giorno. È a partire da questa prospettiva che prende forma il nuovo percorso della Scuola, guidato da una domanda di fondo: "Che cosa diventa l'uomo quando la Rivelazione plasma tutte le dimensioni della sua esistenza?". Una domanda che non pretende di trovare una risposta in una sola disciplina, ma chiede di mettere in dialogo saperi e prospettive differenti. La nuova impostazione prende forma nelle diverse sedi della Scuola – nove, dislocate in tutto il territorio diocesano – ciascuna caratterizzata da un proprio itinerario.

Le proposte si sviluppano attorno a domande concrete, capaci di intercettare esperienze e interrogativi profondamente umani: "Come può la memoria generare il futuro?" (sede di Ciampino, parrocchia Gesù Divino Operaio), "Come costruire una società più giusta?" (sede di Pomezia, parrocchia San Bonifacio), "Come si diventa cristiani?" (sede di Pavana, parrocchia Sant'Eugenio I, papa) "Per

cosa vale la pena donare la propria vita?" (sede di Albano, Istituto Figlie di San Paolo), "Come può il Vangelo abitare la vita quotidiana?" (sede di Ariccia, Oratorio Don Bosco), "Come vivere la fede in una società plurale?" (sede di Aprilia, parrocchia Spirito Santo), "Che cosa dà senso e orientamento alla vita?" (sede di Anzio, parrocchia San Benedetto), "Che cosa rende una vita capace di amare?" (sede di Nettuno, parrocchia Sant'Anna) e "Come si

costruisce una società più giusta?" (sede di Marino a Cava dei Selci, parrocchia Santa Rita da Cascia).

«Sono domande diverse – dice il diacono Nicola Parisi, direttore della Scuola di formazione teologica diocesana – ma profondamente connesse. Parlano della memoria e del futuro, della responsabilità verso gli altri, della costruzione della società, della scelta di credere, della vocazione, della quotidianità, del confronto con una società plurale, della ricerca di senso e, infine, della capacità di amare. Attraverso queste domande, la teologia incontra la vita concreta e prova a illuminarla senza separarsi dalle sue complessità».

Il nuovo percorso formativo si sviluppa lungo l'intero anno, da ottobre a maggio del prossimo anno, in due semestri, con gli incontri in calendario il venerdì, dalle 18 alle 21.10 e il sabato dalle 15.30 alle 18.40, nelle diverse sedi della Scuola. La nuova impostazione non propone un unico itinerario uguale per tutti, ma offre la possibilità di scegliere tra i diversi moduli proposti nelle nove sedi, costruendo progressivamente un proprio piano di formazione. «Ogni percorso – aggiunge Nicola Parisi – nasce dall'incontro di quattro discipline e quattro prospettive diverse, chiamate a confrontarsi attorno alla stessa domanda. La scelta di questa impostazione permette di superare una visione frammentata del sapere: una stessa questione può essere osservata attraverso linguaggi differenti, che non si escludono ma si completano. È proprio nel dialogo tra le discipline che diventa possibile cogliere la ricchezza di una domanda e lasciarsi interrogare da essa in modo più profondo».

APPUNTAMENTI

Fede e condivisione

Nuovi appuntamenti di fede e cultura sono in programma a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, tempo libero, turismo e pellegrinaggi, diretto da don Antonio Salimbeni.

Sabato prossimo è in programma ad Albano laziale una visita al Convento dei Cappuccini e ai Cistermoni, mentre sabato 17 ottobre, in collaborazione con la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, ci sarà una visita a due luoghi sacri dell'Abruzzo: il santuario del Miracolo eucaristico di Lanciano e il santuario del Volto Santo di Manoppello.

Per informazioni e partecipazione si può scrivere a sport@diocesidialbano.it.

Con cura e vicinanza

Mercoledì scorso, il vescovo Vincenzo Viva ha benedetto i locali del nuovo Day hospital oncologico dell'ospedale Regina Apostolorum di Albano, inaugurato nello stesso giorno. Presenti, tra gli altri, il Dg dell'ospedale Gabrielle Coppa, il sindaco di Albano Massimo Ferrarini, il Dg della Asl Roma 6, Giovanni Profico, l'assessore regionale Giancarlo Righini e il presidente del Consiglio regionale, Antonello Aurigemma, il sindaco di Lanuvio e deputato, Andrea Volpi e il capo di Gabinetto Ministero della salute, Marco Mattei.



Seminare il bene sui territori attraverso incontro e cultura

Giunge sul territorio della diocesi di Albano il progetto "Ponti di incontro": un tour teatrale e sociale per seminare la pace sul territorio, promosso dal Csi Latina Aps e dall'Azione cattolica, che propone spettacoli gratuiti di Angela Lantosca e una raccolta fondi per l'inclusione sportiva.

Giovedì prossimo, alle 19, lo spettacolo "Disarmare. Voce del verbo amare" di Angela Lantosca – un monologo civile e intimo che indaga il concetto di pace non come semplice assenza di conflitto, ma come scelta quotidiana di disarmo interiore – farà tappa ad Anzio, presso la fattoria didattica "Riparo", in via Oratorio di Santa Rita, 2. L'ingresso è libero (info: 3282327520).

All'evento, oltre ai promotori del progetto, partecipano anche Reti di giustizia, l'ufficio della diocesi di Albano per i Problemi sociali e l'ufficio per la Pastorale dello sport, turismo, tempo libero e pellegrinaggi, e l'ufficio Sport e oratori dell'Arcidiocesi di Gaeta.

«L'obiettivo – spiegano i promotori – è costruire intorno al futuro spettacoli veri e propri "punti di pace", generati dalle relazioni e dall'impegno delle diverse associazioni territoriali che si sono messe in cammino comune».



Lunedì scorso a Ciampino la celebrazione diocesana della XXI Giornata per la Custodia del creato

«Promotori di pace e di dialogo»

La XXI Giornata per la Custodia del creato, sul tema "Forgeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci", scelto da papa Leone XIV, è stata celebrata a livello diocesano lunedì scorso, con un appuntamento promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della diocesi di Albano, che ha visto una significativa partecipazione di fedeli, associazioni e rappresentanti istituzionali.

L'incontro, ospitato nella Sala Consiliare "Pietro Nenni" di Ciampino, ha rappresentato anche la tappa conclusiva del cammino sociopolitico animato dai promotori della "Lettera aperta alla Città", pro-

mosso in sinergia con il Movimento dei focolari. A guidare la riflessione è stato don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, che ha sviluppato il suo intervento attorno al tema: "Tu non uccidere. Obiezione di coscienza e scelta della nonviolenza", sottolineando l'urgenza di stradicare l'economia di guerra ed evidenziando come la salvaguardia dell'ambiente e la costruzione della pace siano due facce della stessa medaglia, inscindibilmente legate a un modello di ecologia integrale. La manifestazione si è aperta con i saluti della sindaca di Ciampino, Emanuela Colella,

e del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha voluto tracciare uno spunto di grande spiritualità e realismo: «È una bella e partecipata occasione – ha detto Viva – per riflettere sulla Nota pastorale dei vescovi italiani e sul messaggio del Santo Padre. Educazione alla pace, alla custodia del Creato e alla riflessione critica sui recenti sviluppi dell'economia e della politica vanno, infatti, di pari passo. Noi cristiani dovremmo impegnarci molto di più a promuovere l'educazione alla pace, al dialogo, alla riconciliazione e al disarmo che inizia in famiglia, a scuola e nelle parrocchie».

A tirare le somme di questo intenso momento di comu-

nione ecclesiale e civile è stato don Antonio Scigliuzzo, direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, per il quale: «La cura della casa comune e la ricerca della pace richiedono una profonda conversione del cuore e delle nostre scelte economiche». L'appuntamento, patrocinato anche dal Comune di Ciampino, ha segnato l'apertura di un rinnovato impegno nella pastorale diocesana e, allo stesso tempo, testimonia che la collaborazione tra istituzioni, comunità ecclesiali e associazioni del territorio è la strada concreta per edificare la pace e convertirsi verso un'ecologia integrale.

Sara Cubellotti